



la Bussola

*Classificazione Decimale Dewey:*

**853.914 (23.) NARRATIVA ITALIANA. 1945-**

SAVERIO DI JORIO

**IL LIBERALE  
NATURALISTA  
UNA VITA DI BATTAGLIE  
FRA LUCI E VUOTI**

*prefazione di*

**RAFFAELE DELLA VALLE**

*introduzione di*

**FRANCESCO BELLINO**



la Bussola



# la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-526-7

PRIMA EDIZIONE

**ROMA** 22 LUGLIO 2024

*Ai nipoti Sveva e Saverio,  
al futuro della nostra Italia*



«Il libro, saggio, romanzo o poesia, deve coinvolgere  
al massimo l'intelligenza e la sensibilità del lettore.  
Quando in un libro, una frase, una parola ti riporta  
ad altre immagini, ad altri ricordi, provocando altri circuiti,  
allora, solo allora, risplende il valore di un testo.»

Luigi Einaudi

«La libertà è l'essenza, la spiritualità stessa dell'uomo.  
Non può stare senza legalità, diritto, Stato.  
È un principio religioso che rende  
forti i cuori e illumina le menti.»

Benedetto Croce





## INDICE

- 13 *Ringraziamenti*  
15 *Prefazione di Raffaele della Valle*  
17 *Introduzione di Francesco Bellino*  
19 *Premessa*

### PARTE I

#### Natura, civiltà, famiglia

- 23 Capitolo II  
Tra paesi e città, microstoria e grande storia  
47 Capitolo II  
Un amore che viene da lontano  
63 Capitolo III  
Foggia, Teramo, Palermo e ritorno

- 73 Capitolo iv  
Gli anni di piombo raccontati da un cronista
- 83 Capitolo v  
Le origini di una Puglia misconosciuta

**PARTE II**

Il fondamento giuridico dell'impegno

- 105 Capitolo I  
Diritti umani e naturali, come difenderli
- 125 Capitolo II  
Il diritto di "resistenza" fonte di diritti
- 133 Capitolo III  
Il ruolo del giurista nel *movement law*

**PARTE III**

Le battaglie in difesa della cultura e dell'ambiente

- 141 Capitolo I  
Università di Foggia e Accademia di Belle Arti
- 149 Capitolo II  
Il "salvataggio" del Palazzo storico della Bonifica
- 155 Capitolo III  
Le mie battaglie di libertà per l'ambiente naturale
- 171 Capitolo IV  
Il potere nascosto (e minaccioso) delle coincidenze

PARTE IV

Tre scrittori di riferimento del cammino liberaldemocratico

- 185 Capitolo I  
Francesco de Sanctis
- 195 Capitolo II  
Giorgio Bassani
- 201 Capitolo III  
Leonardo Sciascia
- 211 *Conclusione... che non conclude*



## RINGRAZIAMENTI

Alla memoria dei genitori, Raffaele ed Elisa Jamele, che mi hanno educato alla libertà, alla compagna della vita, Silvana Carrozzino che, dal 20 settembre 1974, ha condiviso, gioie e dolori, momenti belli e bui, ai figli, Raffaele ed Anna, per la comprensione.

Grazie all'Amico Raffaele della Valle, illustre principe del foro, fine giurista di cultura e militanza liberale, all'Amico Francesco Bellino, filosofo, poeta, docente di Etica e Bioetica all'Università di Bari, legato alle sue radici daune, che hanno, con generosità, inteso presentare questi scritti.



## PREFAZIONE

Un libro interessante perché l'autore, da un lato racconta il suo lungo "viaggio professionale" ricco di tante piacevoli informazioni, episodi, aneddoti ed esperienze personali, non solo nel campo del diritto civile e penale, ma altresì nel campo politico amministrativo; dall'altro perché nel filone autobiografico, pur richiamando le sue nobili origini famigliari verso cui, giustamente, manifesta un autentico e meritato ricordo, non si trovano eccessi retorici, bensì il senso profondo della sua vita, alimentato da successi e talvolta disillusioni, nonché la sua passione non solo per il diritto inteso in senso lato, ma per quella particolare predisposizione-intuizione a quel tema d'interesse, ormai divenuto generale, che è il rispetto dell'ambiente.

Infatti l'autore, che è stato ed è tutt'ora un valido e noto avvocato, tanto battagliero quanto talvolta controverso, ha con capacità, caparbietà e determinazione, affrontato, con non poche difficoltà, e tra i primi, la difficile materia ecologica, riuscendo a conseguire — così come egli con puntualità descrive

— notevoli risultati sicuramente di grande utilità per la sua regione, la Puglia, che descrive con le sue meraviglie naturali e artistiche.

Un libro, insomma, piacevole e per di più fuori dagli schemi, perché nel leggerlo è possibile scorgere... in filigrana il pensiero del suo autore che è poi quello di chi crede nella vita passano tante diverse stagioni, tutte, comunque meritevoli di essere vissute.

RAFFAELE DELLA VALLE



## INTRODUZIONE

Questo libro — come scrive l'illustre avvocato Raffaele della Valle — è “fuori dagli schemi”.

La scrittura scorre come un fiume che congloba microstoria e macrostoria, figure, ambienti, idee, valori in un unico magma narrativo. La sua matrice è in prevalenza di natura autobiografico-sentimentale. Si potrebbe definire un romanzo di formazione.

Com'è noto il romanzo di formazione o *Bildungsroman* è un genere letterario che narra l'evoluzione del protagonista verso la maturazione e la scoperta della sua vocazione tramite prove, errori, esperienze nonché la sua origine storica. Fra i più celebri romanzi di formazione annoveriamo *La vocazione teatrale di Wilhelm Meister* di Goethe, *Il rosso e il nero* di Stendhal, *L'educazione sentimentale* di Flaubert.

Di Jorio racconta la storia della famiglia e del Sud d'Italia con l'occhio stupito di un fanciullo e la coscienza critica di uno studioso di storia e di diritto. Fra tanti eventi ed esperienze si fa strada ed emerge la sua vocazione, il suo impegno civile che è quello di giurista, di avvocato, di difensore dell'ambiente.

Il suo percorso si può definire “dall’egologia alla ecologia”.

Illuminanti le sue riflessioni sul fondamento giuridico dell’impegno, sul diritto di resistenza e sul ruolo del giurista nel *movement of law*.

Ci narra le sue battaglie in difesa della cultura e dell’ambiente e con *pathos* le minacce subite per combattere contro lo scempio paesaggistico–ambientale.

Efficace è lo schizzo che ci offre di Francesco de Sanctis, Giorgio Bassani e Leonardo Sciascia, autori all’origine del suo percorso liberaldemocratico.

L’autore ha vissuto la parabola del liberalismo da ideologia e quindi partito alla sua dissoluzione. Di Jorio ha incarnato e incarna l’anima del liberalismo, la sua anima morale. Il maggiore politologo americano Michael Walzer, nel suo recente libro *Che significa essere liberale*, ha evidenziato che oggi i liberali si descrivono meglio in termini morali anzicchè in termini politici «di mentalità aperta, generosi e tolleranti». Riprende sia l’accezione più antica del termine che descrive la pratica delle “arti liberali”, sia la figura del gentiluomo e delle gentildonne, come persone di modi gentili e mente aperta. La morale e la sensibilità liberale sono ormai diventate universali.

Con linguaggio chiaro, non solo descrittivo ma anche ironico, a tratti poetico, rivela la mentalità aperta, generosa e tollerante dell’autore, la sua passione civile, il suo amore esemplare per la giustizia.

FRANCESCO BELLINO

## PREMESSA

Eugenio Montale, Premio Nobel per la Letteratura, nel 1951 disse di Piero Gobetti: «Era persuaso che fra il bene e il male si dovesse scegliere, non attendere che scattasse il terzo elemento, la sintesi, dalla scatola a sorpresa che gli studiosi rinvergono sempre nei laboratori della storia». Si riannoda a quel grazie rivolto da Tommaso Fiore nel suo *Popolo di formiche* al coraggioso giovane liberale piemontese.

E il bene-ambiente lo si difende attraverso la comprensione dei fenomeni storici, naturali, umani, sociali. Lo si difende partendo da un umanesimo tutto italiano. Ha una sua leggerezza, affidata alle azioni, allo sguardo, al silenzio, alle parole. Nonostante sonnolenza e indifferenza.

Il Mezzogiorno d'Italia è un esempio. Spesso spontaneo, generoso, come un gesto di natura, non calcola il proprio impegno quotidiano. Terra di canti, di cunti, di culti, di bellezza, di musiche, di sposalizi, di nascite, di morti. Ricordando il *Cristo si è fermato ad Eboli* di Carlo Levi, confinato nel paesello della

Lucania, con la frase “...ndò vai...?”, usuale nelle piccole comunità. Umanità o invadenza.

Con il mare, i laghi, i fiumi che guardano le case, il Sud scopre se stesso nella meraviglia e nella passione, nell’incanto e nello stupore. Con l’odore del mare, dei boschi, del vento, con la ‘pedovia’ o in sella a una due ruote o sui pattini. Fra movimento ed equilibrio. Un grande del passato “il movimento è tutto...”.

L’amore per la vita resta la sostanza che alimenta l’*humus* di un essere — sereno e inquieto — che lascia un segno della propria essenza—presenza. Rincorre sogni e stelle, fra cielo e terra, si strugge nello sguardo smarrito di un vecchio—bambino. Fra candore e rigore.

Il tempo è come il fiume, trasporta le cose leggere, affonda quelle pesanti.

Questo libro vuole essere una sorta di “reportage narrativo” con una analisi di alcuni fenomeni contemporanei e la testimonianza di una *humanitas* nuova come idea—guida di tradizioni e innovazioni “mixate” per affermare, con determinazione, il valore etico—estetico della cultura, che si misura con la realtà della vita, dell’ambiente, del territorio, di altro. Fatti, luoghi, persone reali. Nulla d’inventato. Fra natura e cultura, agri—cultura e agri—coltura.